

del generale dell'Arma aerea Felice Porro, prode combattente dell'aria, sulle imprese della nostra aviazione sul fronte italo-austriaco, un senso di viva commozione.

Riportiamoci ai giorni nostri, nei quali la scienza dell'uomo e la genialità costruttiva degli italiani dell'Era fascista, suffragata dalla ferma volontà del Duce di dare alla nostra Patria un'aviazione di primissimo ordine a tutela delle nostre frontiere, aviazione che in breve volgere di tempo ha fatto passi da gigante ed ha conseguite smaglianti vittorie riconosciute ed ammirate in tutto il mondo; e ritorniamo con il pensiero ai primi anni del conflitto mondiale, quando i nostri aquilotti si libravano nel cielo gravido di tempeste e d'insidie, su apparecchi di legno e di tela e considerati con un certo scetticismo dagli alti comandi militari. Vediamo così giungere opportunissima la rievocazione del generale Porro intesa ad esaltare e a tributare un doveroso omaggio agli Eroi azzurri, caduti nel compimento del loro intrepido e valoroso dovere.

Con precisa ed analitica documentazione, corredata da schizzi e da piante di vivo interesse l'A. passa in rassegna la fulgida attività della nostra Aeronautica dallo scoppio della guerra mondiale alla dichiarazione di guerra dell'Italia.

Le varie fasi di quest'Arma, il modesto numero di apparecchi in dotazione nel 1915, i progressivi aumenti delle forze aeree, le azioni valorosissime esplicate in ogni momento dalle specialità dell'Arma e la grande importantissima cooperazione prestata dalla Aviazione alle truppe operanti con alto senso di cameratismo e di fraternità, sono trattati con serena obiettività e sono oggetto di piacevolissima lettura.

Tutti gli episodi più salienti e gli atti di valore dei nostri prodi aviatori sono narrati con commovente ma fiera passione.

Nel volume sono infine ricordati gli atti di guerra dell'Aeronautica Italiana ed esso termina con la motivazione della concessione della medaglia d'argento al Valor Militare concessa al Corpo Aeronautico Militare ed a quello della Regia Marina.

Con questo volume ha termine la importante ed apprezzata collana della storia della nostra guerra, iniziata lo scorso anno con meritata fortuna, e di cui la nostra Rassegna si è occupata più volte con compiacimento.

Giovanni Ottello, *La pubblicità automobilistica* (P. R. A.). Edizione 1935-XIII. Torino, Editore Giappichelli. L. 15.

È con animo lieto che su queste colonne esamino, di nuovo, l'opera di un magistrato. La tradizione della Magistratura italiana non muore, e si può, anzi si deve esserne orgogliosi, specie quando si rifletta che i Magistrati nella loro quotidiana ardua, difficilissima opera, dedicano alla Giustizia se medesimi con uno spirito di vera abnegazione.

Questo libro del giudice Ottello, premiato da una Commissione designata da S. E. Mariano d'Aurelio, Primo Presidente della Corte di Cassazione, la quale includeva, fra gli altri alti valori, il notissimo giurista prof. Fulvio Maroi, è già un successo editoriale.

Nè poteva essere altrimenti; chiunque anche di media cultura, sia che possieda l'automobile aerodinamica, oppure l'autotreno della strada, non può farne a meno. Occorre per assimilarlo unicamente un po' di buon senso. Il giurista troverà a iosa argomenti dottrinali, il pratico, soprattutto una chiara guida per comprendere la via da seguire nelle circostanze delicate di statica, e di dinamica automobilistica. Perché l'insigne Ottello, pur trattando specificatamente, com'è ovvio, dell'istituto del P. R. A., anche negli accenni più fugaci, ma perfetti sempre nella loro mirabile sintesi, proietta, come su uno schermo, nitido, preciso, chiaro, tutto il mondo giuridico proprio alle automobili, ai motocicli.

Accurato nelle citazioni, elegante nella polemica, vivace nella esposizione, Ottello si impone poi per una caratteristica sua comprensione ob imis fundamentis di ogni istituto giuridico.

«... in generale lo scopo pratico per sé solo non è mai guida sicura per l'interpretazione di una legge, sia perché lo scopo pratico non sempre indica la natura del mezzo usato per raggiungere lo scopo, potendo condurre a questo mezzi d'indole diversa... Il P. R. A. disciplina la pubblicità dei traspassi di proprietà degli autoveicoli, la costituzione di diritti reali di garanzia sui medesimi a favore non solo dei venditori o sovventori del prezzo di acquisto, ma di qua-

lunque creditore, la procedura esecutiva a favore dei titolari dei diritti di garanzia e i diritti e gli obblighi dei funzionari del P. R. A.».

I principii fondamentali, colle origini storiche, della pubblicità in generale; l'istituto del P. R. A. ottimamente esposto; la prima iscrizione, l'ipoteca automobilistica, ecc., fanno di questo testo un compagno inseparabile per chiunque comprenda che le opere del progresso sono vie più belle e sicure, sotto ogni aspetto, sol quando si inquadrano, attraverso onnipotente ed intelligente lavoro di psiche, nel patrio giure.

Vigilantibus iura succurrunt!

RINO OBERTO

G. Montalbano, *Il fondamento dell'imputabilità*. Casa Editrice Bocca, Torino. L. 22.

Il fondamento dell'imputabilità è, al tempo stesso, un tema principe ed una vexata quaestio del Diritto penale. Chiunque si interessi, sia pur a solo scopo di audizione a questa branca del Diritto Pubblico, non può far a meno di riconoscere — ipso facto — quanto di aspro, di difficile e di polemico racchiuda in sé il problema filosofico-giuridico penale dal chiarissimo Autore affrontato con profonda e appassionata preparazione critico-culturale.

Questo volume, un po' asimmetrico, un tantin impreciso nell'incasellamento psichico del pensiero altrui, è certo l'esteriorizzazione di concrete e specifiche idee in merito al fondamento dell'imputabilità, degne di meditata attenzione.

Sulla chiave di volta del suo concetto determinista, Montalbano scrittore di garbo, oltreché severo filosofo del diritto, elabora la sua originale e dotta costruzione, nobilmente rivendicando le origini filosofiche del diritto penale, e la necessità intima ed organica di una immissione della scienza delle ragioni ultime dell'essere nel vasto ambito del magistero punitivo.

La parola interpreta sempre fedelmente in cristallina evidenza il pensiero, che se denso talvolta, non per questo è quasi sempre definito ed avvincente nel proprio nucleo ideologico.

Dalla ricerca del criterio della verità sul non dato, si trascorre ad un coerente lucido esame del nesso di causalità, quindi, premessi de' logici e chiari cenni storici sul libero arbitrio, ciò che viepiù torna in spontanea evidenza è la serrata vivace disamina, infrenata da un nobile ed elegante senso di ponderazione, del medesimo. Qui non è dato riassumere; assai le pagine vive palpitanti vanno lette. Pure assai importante è il vaglio efficace e completo di tutte le Scuole filosofiche e giuridiche, colla valutazione dei principali esponenti, molti dei quali inviati dall'Italia al Congresso penale di Berlino 1935.

La Medicina legale, la psichiatria, la fisiologia hanno, inoltre, il loro degno sviluppo, ed integrano felicemente questo notevole lavoro che ha ben d'onde di figurare fra quei grandi che accompagnano il fulgore della benemerita Casa Editrice ancora degna di migliori fortune.

RINO OBERTO

Istituto della Enciclopedia Italiana, fondata da **Giovanni Treccani**. Roma.

È in corso di stampa il 27° volume della grande *Enciclopedia Italiana Treccani* che conterrà la voce «Piemonte». Essa occupa 26 pagine di grande formato con una cartina e 31 illustrazioni intercalate nel testo oltre a una carta in tricotomia e 27 tavole in rotocalco fuori testo.

Alla compilazione di questa importante voce hanno partecipato sei collaboratori e precisamente, per le notizie geografiche, demografiche ed economiche, Pietro Landini, libero docente nella Regia Università di Roma; per la preistoria, Piero Baroncelli, direttore del Museo Pigorini di Roma; per la storia, Armando Tallone, preside del R. Istituto Magistrale di Torino; per il folclore e la letteratura dialettale, Ferdinando Neri, professore nella R. Università di Torino; per i dialetti, S. E. Giulio Bertoni, della R. Accademia d'Italia; e per l'arte, Anna Maria Brizio, libera docente nella R. Università di Torino. Chiudono la voce alcuni cenni sulla musica popolare piemontese ed una accurata bibliografia.